

Bracciare a ventaglio. — Nell'andatura di « buon braccio », cioè col vento in direzione più favorevole che nell'andatura di bolina, si usa bracciare di punta i soli pennoni maggiori, e disporre i pennoni superiori, dalle gabbie ai controvelacci, con una inclinazione gradatamente maggiore rispetto alla direzione della chiglia. Questa disposizione, che chiamasi **orientamento a ventaglio**, diminuisce l'effetto laterale delle vele più alte e quindi rende minore lo scarroccio. Vedi « scarroccio » e « buon braccio ».

BRACCIO. — Sulle navi a vele quadre, ciascuna delle corde che, fissate alle estremità dei pennoni, servono per farli rotare nel senso orizzontale, intorno ai loro punti di unione con gli alberi. Prendono il nome del pennone:

Bracci di maestra, di gabbia, di parrocchetto ecct. Vedi « bracciare ».

I bracci dei pennoni più alti e più piccoli (**velacci** e **controvelacci**) si chiamano **braccetti**.

Con la voce **braccio** si designa pure in Italia la misura inglese di lunghezza, **fathom**, pari a metri 1,83, usata nelle carte nautiche inglesi per la misura della profondità del mare (plurale **braccia**).

BRACCIUOLO. — Nelle navi, ciascun pezzo di costruzione messo a guisa di mensola al disotto di un altro per sostenerlo. In particolare, ciascuna delle mensole che legano le estremità dei bagli ai fianchi della nave. Sui bastimenti in ferro, i braccioli sono ricavati dai bagli medesimi.

BRACOTTO. — Pezzo di corda di canapa o d'acciaio, con ambedue le estremità foggiate ad occhio, o guarnite di ganci, o di carrucole (**bozzelli**). La corda è generalmente **bendata** con tela catramata, e poi **fasciata** con quella cordicella che si chiama **commando**. Questi braccotti si usano per vari scopi nell'attrezzatura delle navi a vela, e particolarmente nella sistemazione di quel cordame designato col nome di

manovre dormienti o **fisse** (vedi « manovra »). I **braccotti** sono simili ai **penzoli**, ma più lunghi. (vedi « penzolo »).

BRAGÀGNA. — Attrezzo da pesca. Rete a strascico usata nelle lagune per la cattura dei cefali. Le barche che lo usano sono talvolta designate con lo stesso nome.

BRAGOZZO. — Il nome che si dà nell'Alto Adriatico ai trabaccoli pescherecci (per l'attrezzatura vedi « trabaccolo »). Lo scafo ha forme rotonde; la prua è alta e tozza con caratteristici e pittoreschi ornamenti a colori. Le vele sono colorate in rosso mattone mediante una mistura che dà alla tela una maggiore resistenza e durata. Col nome di **bragozzo** si designa pure una rete a strascico più piccola della **cocchia** che viene trainata da una sola barca. Vedi « cocchia ».

BRANCA. — Qualunque pezzo di corda, piuttosto corto, terminante ad occhio dalle due estremità, usato per frenare due oggetti tra di loro. Si dà lo stesso nome all'insieme di più pezzi di corda riuniti tra di loro per un capo, mentre le altre estremità son separate e divergono a ventaglio. Vedi « Zampa d'oca ».

Branca di bolina. — Nelle vele quadre si dà questo nome alle branche a tre rami a cui si legano le corde chiamate boline. I tre rami di ogni branca di bolina si fissano alle « borse » — vedi « borse », « bolina », e 6, 13, 19, nella fig. 61.

Da taluni si usa dire « patta di bolina ». È un francesismo che non si deve usare.

BRANCARELLA. — Prendono questo nome delle maniglie di corda, incordate agli orli delle vele, nei punti dove queste si devono allacciare (**inferire**) ai pennoni o alle antenne, ed in quelli dove occorre agganciarvi una carrucola o legarvi una fune.

Brancalelle d'inferitura, brancarelle dei terzaroli (vedi « terzaroli »).

Le brancarelle per le boline si chiamano più propriamente **bose**.